

Convegno Internazionale sul tema

PROGETTARE NEL DISORDINE - PROGETTARE IL DISORDINE

Riordinare le fragilità urbane

Firenze, 8 novembre 2024

RICHIESTA DI CONTRIBUTI SCRITTI

In un recente libro intitolato *Designing Disorder: Experiments and Disruptions in the City* l'architetto Pablo Sendra e il sociologo Richard Sennet esplorano strumenti e casi studio capaci di attivare una città aperta al "disordine" come critica provocatoria all'eccessiva pianificazione e rigidità degli spazi urbani dettata dai tradizionali strumenti prescrittivi. Gli autori sostengono che il disordine, tradizionalmente considerato un aspetto negativo nella pianificazione urbana, è una componente essenziale dell'esperienza urbana, in quanto richiede agli individui di espandersi verso l'esterno piuttosto che verso l'interno, e che svolge un ruolo vitale nel buon funzionamento degli aspetti sociali, culturali, estetici ed economici delle città.

Se è vero che uno degli obiettivi più alti dell'urbanistica sia quello di progettare e implementare ambienti urbani di qualità, vivaci e piacevoli, inclusivi e accessibili per tutti i cittadini, è anche vero che, in periodi di incertezza, strumenti normativi formali e modelli predeterminati, come i tradizionali piani urbanistici, non sono sufficienti per raggiungere questo obiettivo. Per farlo devono essere associati a strategie di progettazione e meccanismi sofisticati che consentano al sistema decisionale politico, agli apparati amministrativi, ai cittadini, agli imprenditori e a tutti i tipi di tecnici, di formulare una visione condivisa e di adeguare lo sviluppo allo scorrere del tempo.

Da questo punto di vista, esplorare modalità più aperte, di regolazione informale (*soft policies*), e forme nuove (*soft power*) diventa una necessità, anche sotto forma sperimentale, come diverse esperienze presenti in Europa dimostrano. Modalità e forme che, pur prive di valore coercitivo, possano con più efficacia orientare positivamente l'attività pianificatoria e progettuale.

1

Nell'ultimo decennio, il panorama amministrativo europeo ha fatto un sempre maggiore uso di pratiche di *soft policies* e *soft power* applicate alla gestione del territorio e delle sue trasformazioni. Strumenti "informali" sono ad esempio le varie forme che caratterizzano i concorsi di progettazione in ambito sia pubblico che privato, applicazioni di *research by design* anche in collaborazioni con le Accademie, usi temporanei di strutture e spazi pubblici, assistiti dalla pubblica amministrazione o la definizione di nuove figure, come quella del *Bouwmeester* [architetto capo] in Olanda e Belgio, dotate di poteri speciali con il compito di guidare i processi decisionali. Questi strumenti hanno progressivamente affiancato gli strumenti e gli iter ordinari, più formali e vincolistici, della pianificazione e della progettazione, consentendo una maggiore varietà degli esiti possibili, la riduzione dei tempi e un incremento della qualità finale dei risultati.

L'ambito italiano, stante il particolare assetto legislativo della pianificazione, amministrativo e storico-culturale, il regime delle tutele e la generale complessità dell'apparato burocratico, è caratterizzato invece da un forte e radicato ricorso a strumenti riconducibili alle *hard policies* (piani urbanistici generali conformativi, regolamenti, norme tecniche, piani particolareggiati o di settore spesso molto dettagliati) con il risultato che, soprattutto in situazioni di urgenza o per temi particolarmente complessi e divisivi, i processi decisionali e le procedure si allungano in modo indefinito e non sempre si arriva all'individuazione della migliore soluzione possibile, anche a causa dei molti e spesso dissonanti condizionamenti legislativi e amministrativi sull'attività di pianificazione e progettuale stessa.

Anche in Italia, negli ultimi anni, sempre più voci, anche provenienti da portatori di interessi spesso in contrasto tra loro, evidenziano come il sistema attuale sia un deterrente non solo nei confronti degli investimenti privati ma anche nel raggiungimento di obiettivi di interesse comune come la dotazione di servizi e infrastrutture innovativi e di elevata qualità. Con ciò ci si deve confrontare a partire dalla necessaria innovazione del piano con l'applicazione di principi di coerenza e conseguente sostenibile flessibilità, invece del principio di conformità e relative rigidità non necessarie.

Il Convegno internazionale vuole fare il punto su queste pratiche sperimentali ed esplorare quanto di questa modalità possa costituire il sentiero per aggiornare la disciplina del governo del territorio in Europa.

1. Obiettivi e articolazione del Convegno

Nel riproporre la formula ormai sperimentata con successo, nelle precedenti edizioni di Urbanpromo, INU e Urbit intendono fornire ipotesi di lavoro e contributi di idee alla comunità scientifica mediante l'organizzazione di un convegno di rilievo internazionale che si svolgerà a Firenze in occasione della XXIª edizione di Urbanpromo (www.urbanpromo.it). Il Convegno, che si terrà il giorno 8 novembre 2024, si rivolge a ricercatori, studiosi, amministratori e professionisti che operano nelle Università, nelle Imprese e nella Pubblica amministrazione, e si avvale della collaborazione delle riviste scientifiche leader del settore URBANISTICA e di INU Edizioni. Quest'ultima garantirà, in un volume della collana "Accademia", la pubblicazione integrale e tempestiva degli interventi presentati, che saranno quindi diffusi e sottoposti a discussione già durante l'evento. La Rivista URBANISTICA ospiterà poi una nutrita selezione dei *papers* ritenuti di maggiore interesse.

Al fine di indirizzare più efficacemente la riflessione di quanti intendono inviare un contributo originale, si propone la seguente articolazione:

- a- Diversità, differenze, disuguaglianze. Come rispettare, valorizzare le diversità e le differenze presenti nei territori urbani della contemporaneità utilizzando il progetto urbano, e come affrontare la fragilità intrinseca alle disuguaglianze presenti riconoscendo il valore di culture, tradizioni e prospettive, anche spaziali, affrontando le questioni dell'accessibilità universale e dell'inclusione sociale attraverso la riprogettazione dello spazio pubblico e di quello privato.
- b- Prestazioni minime, servizi, diritti di cittadinanza. Attraverso quali modalità è possibile conseguire contesti urbani giusti, equi e inclusivi, in grado di garantire a tutti i cittadini il soddisfacimento dei diritti fondamentali sociali e civili (tra cui salute e ambiente, istruzione e cultura, mobilità) e la pari dignità sociale.
- c- Ascolto, coinvolgimento, diritto di tribuna. Nei processi di pianificazione e in quelli di progettazione è importante ascoltare le preoccupazioni, i bisogni e le opinioni della comunità.

Con quali modalità e in quali pratiche si possono raccogliere feedback utili al progetto e come questi di traducono in progetti spaziali.

- d- Cambiamento climatico, serendipità, affordability. Guardare e profilare durante e non prima il processo di progettazione muta la capacità di rilevare e interpretare correttamente un fenomeno perché muove l'osservazione nella casualità permettendo di fare scoperte per puro caso e, anche, di trovare fenomeni in un "angolo" grigio o in un imprevisto. Nel cambiamento climatico in atto questo atteggiamento è fondamentale. Come trasformare questo approccio in valore per il progetto urbano, sia per quanto riguarda i processi di adattamento che quelli dell'abitare. Le nuove politiche pubbliche per l'accesso ad una abitazione dignitosa, oltre al segmento dell'*housing* sociale, richiedono di legare il progetto urbano a gradi di sostenibilità, sociale, economica e ambientale. In che modo questi nuovi gradi di attenzione influenzano le pratiche di pianificazione e di progettazione.
- e- Controllo, deroga. Pur in presenza di diversi casi di buon governo del territorio, l'utilizzo sempre più diffuso di un approccio derogatorio indirizzati a processi più rapidi ed efficienti ha messo in luce potenzialità forse inaspettate, ma ha anche aperto a pratiche che hanno finito per eliminare tutti i sistemi di verifica intermedia. Come far ritrovare nuovo senso ordinario al confezionamento di un progetto urbano governante.
- f- Piani, progetti. I casi di buon governo del territorio hanno indicato diverse strade da percorrere per dare senso all'azione urbanistica. Quali sono gli strumenti di piano e gli strumenti di progetto capaci di sostenere approcci di regolazione informale, di prescrivere qualità specifiche sia per gli aspetti fisici che per quelli organizzativi, e di fornire varietà con armonia, migliorando la flessibilità e la libertà attraverso le diverse fasi del processo di implementazione.
- g- Urbanista. Quali sono i nuovi attori da abilitare nel processo di trasformazione fisica come movimento sociale e come muta la figura del professionista da esperto che guida e coordina i vari attori coinvolti nel progetto, ad operatore attivo che guida direttamente il processo progettuale, supportandolo con la propria tecnica e vestendo i panni di curatori, catalizzatori e facilitatori oltre che di progettisti.

2. Partecipazione al Convegno e presentazione di contributi scritti

La partecipazione al Convegno è aperta a tutti. Chi intende presentare un contributo scritto è invitato ad inviare un *abstract* in italiano o in inglese (min 300 – max 400 parole) inviando una mail a call@urbit.it entro il 15 luglio 2024. Oltre a indicare il nome dell'autore o degli autori, l'ente di appartenenza e il riferimento ad uno o più argomenti proposti nella Call che si intende sviluppare, il testo dovrà proporre con chiarezza la tesi sostenuta e una sintetica panoramica delle argomentazioni e dei dati a sostegno.

A seguito del parere favorevole del Comitato Scientifico, gli interessati saranno informati entro il 31 luglio 2024 dell'accettazione della proposta e saranno invitati a far pervenire (in italiano o inglese) il testo definitivo del contributo della lunghezza massima di 20.000 battute (spazi inclusi), con max 4 figure e tabelle, all'indirizzo email call@urbit.it entro il 11 ottobre 2024. I *layout* per la redazione dell'*abstract* e del *paper* saranno disponibili sui siti web di Urbanpromo e INU. È strettamente necessario attenersi a tali norme, pena il rigetto del contributo.

I *papers* dei partecipanti che hanno ottenuto la validazione scientifica e in regola con il pagamento della quota di iscrizione al Convegno (vedi voce "4. Iscrizione"), saranno pubblicati sulla collana Accademia di INU Edizioni <http://www.inuedizioni.com> in contemporanea all'inizio del Convegno. Sarà cura degli autori produrre i testi in versione definitiva e coerente con il format di INU Edizioni.

3. Validazione scientifica dei papers

Al fine di favorire un'ampia e qualificata divulgazione dei lavori più significativi inviati agli organizzatori del Convegno, il Comitato procederà alla selezione di un numero di *papers* non inferiore a 10. Tutti i papers selezionati e approvati potranno essere illustrati dagli autori durante lo svolgimento del Convegno Internazionale, previo pagamento della quota di iscrizione di cui sopra. In un secondo momento, una rosa ristretta dei *papers* presentati al convegno, verrà selezionata per essere aggiornata rispetto al dibattito che si sarà sviluppato a Firenze, in vista della pubblicazione in uno *Special Issue* della rivista URBANISTICA. Sarà

cura degli autori produrre i testi in versione definitiva e coerente sia con le indicazioni del Comitato di Valutazione, sia con le norme redazionali e le scadenze che verranno indicate dalla redazione della rivista URBANISTICA.

4. Iscrizione

La presentazione di un *paper* al Convegno, che durerà una giornata, e poi la sua pubblicazione, è soggetta al pagamento di una quota di partecipazione di 300 euro (250 per gli iscritti all'INU, 130 per INU Giovani).

Tale quota è ridotta a 250 euro (200 per i soci INU, 80 per INU Giovani) se versata entro il 15 settembre 2024. In ogni caso l'autore è tenuto a trasmettere ricevuta (CRO) dell'avvenuto versamento entro il 11 ottobre 2024 all'indirizzo call@urbit.it, pena l'esclusione del *paper* dagli Atti del Convegno.

5. Date e Scadenze

- 15 luglio 2024 scadenza invio degli *abstract*
- 31 luglio 2024 notifica accettazione degli *abstract*
- 15 settembre 2024 scadenza iscrizione con quota agevolata al Convegno
- 11 ottobre 2024 scadenza invio del testo completo del *paper*, corredato della ricevuta - CRO dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione

Comitato Scientifico

Giuseppe De Luca (presidente) Angela Barbanente, Gianni Biagi, Carlo Alberto Barbieri, Laura Fregolent, Carolina Giaimo, Valeria Lingua, Patrizia Gabellini, Carlo Gasparrini, Paolo Galuzzi, Paolo La Greca, Roberto Mascarucci, Francesco Domenico Moccia, Simone Ombuen, Pierluigi Properzi, Iginio Rossi, Stefano Stanghellini, Michele Talia, Silvia Viviani.

Coordinamento Tecnico-Scientifico

Carlo Pisano (presidente) Chiara Agnoletti, Francesca Calace, Donato Di Ludovico, Giulia Fini, Laura Pogliani, Francesco Sbeti, Maria Somma, Marichela Sepe.